

MOSTRE

VEDERE A MILANO

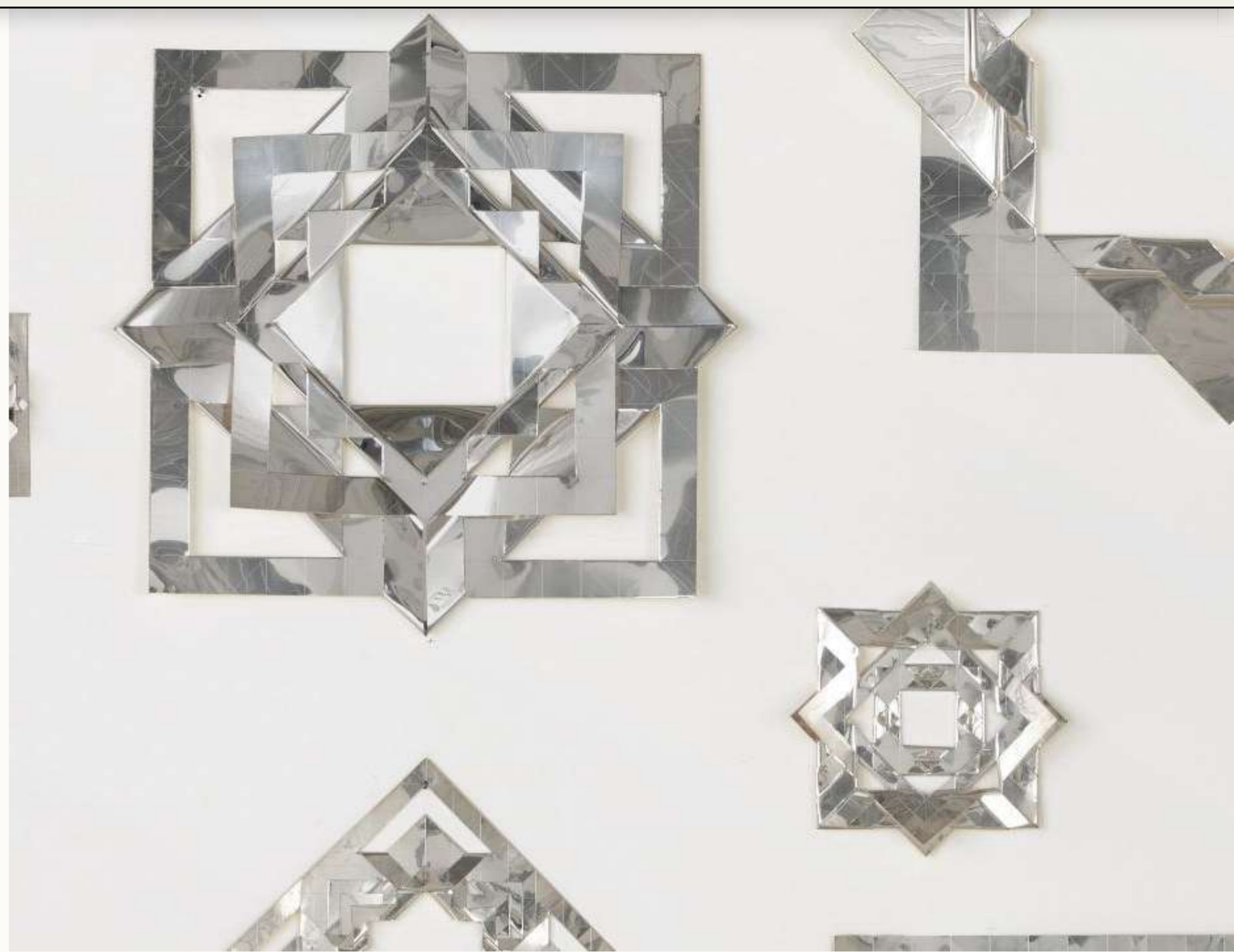
ANTICIPAZIONI

# Il ritorno di Salvadori da Building

La galleria inaugurava 7 anni fa con l'artista fiorentino che ora torna nei suoi spazi con lavori storici e site specific

Ada Masoero | 22 ottobre 2024 | 3' min di lettura

ARTE CONTEMPORANEA



«Nel momento» (2016-21) di Remo Salvadori (particolare)  
Foto: Agostino Osio

Building

Remo Salvadori

24 ott 2024 – 07 gen 2025

[Vai al calendario delle mostre](#)

Nell'ottobre del 2017 **Building** inaugurava i suoi spazi a Milano con una personale di **Remo Salvadori**. A sette anni da allora, l'artista (Cerreto Guidi, 1947) torna **dal 24 ottobre al 7 gennaio 2025** in quegli stessi spazi con una nuova mostra, che ne occupa tutti e tre i piani. Le opere sono state pensate come **gesti benefici sul «corpo» della galleria** («interventi di agopuntura» li definisce), da lui intesa come un **organismo vivente**. Ad annunciarne la presenza sin dall'esterno è un suo importante lavoro site specific del ciclo «Nel momento» (2024), formato da nove elementi in stagno, che s'inscrive in un percorso ormai storico, inaugurato nel 1974: composte sulla facciata dell'edificio che ospita la galleria, le nove formelle entrano in dialogo e in risonanza con la convulsa realtà urbana del centro di Milano. I fogli, in questo caso di stagno (metallo che alchemicamente si riconnette al pianeta Giove: uno dei sette «metalli puri» usati nei processi alchemici), vengono ritagliati e ripiegati più e più volte da Salvadori in forme sempre diverse, tutte governate però da rigorosi rapporti numerici e armonici, frutto di una forma mentale che certo gli deriva dall'essere nato e cresciuto nel grembo della più alta tradizione artistica e filosofica rinascimentale toscana. Tanto che per lui l'esperienza artistica «è un percorso da fare con mente, cuore e membra, in direzione di un desiderio di consapevolezza, quasi fosse un'ascensione».

**Tutte le opere sono state realizzate per la mostra:** tra le altre, un lavoro dello storico ciclo «L'osservatore non l'oggetto osservato», ideato nel 1981, e altri di cicli più recenti, come «Non si volta chi a stella è fisso», 2013 (citazione e omaggio a Leonardo da Vinci), una composizione di marmo a forma di stella, o «Tazze nel momento», 2007, opera in cui una delle sue forme «stellate» in argento è circondata da sagome di tazze ritagliate nel rame, ricoperte di carta e tinte di un blu profondo, disposte sulla parete secondo precise traiettorie che dilatano illusoriamente lo spazio. Perché le tazze? Perché «per me, spiega l'artista, la tazza è la possibilità di passare da uno stadio illusorio bidimensionale a uno stato reale, a più dimensioni». Esponente di primo piano della generazione successiva a quella dell'Arte Povera, Salvadori si muove infatti lungo itinerari diversi seppure coesi e interrelati, interagendo con lo spazio interno o esterno in cui le sue opere vivono, e stimolando così reciproche risonanze.



«Tazze nel momento» (2007-15) di Remo Salvadori